

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

Salame

Il maiale quintuplica il suo valore dal porcile al negozio. La denuncia è della Coldiretti: mentre i maiali cresciuti in Italia sono pagati agli allevatori il 10% in meno dello scorso anno, il prezzo dei salumi (da 6 euro fino a 37 euro al chilo) non accenna a diminuire



**SALE IL TASSO D'INTERESSE
SUI LIBRETTI POSTALI**

Dal 1° novembre, il tasso d'interesse sui libretti ordinari e giudiziari è passato dal 1,60 al 2% e quello sui libretti nominativi speciali intestati ai minori di età dal 2,25% al 2,65%. Inoltre, sempre dal 1° novembre, sono disponibili presso tutti gli Uffici postali sei nuove serie di buoni fruttiferi postali: «M17», «122», «1A8», «28A», «B37» e «P02». Non sono quindi più sottoscrivibili le Serie: «M16», «121», «18Z», «30M», «B36» e «P01».

**IN LIEVE RIALZO A OTTOBRE,
IL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ**

Prezzi dell'elettricità in lieve rialzo a ottobre alla Borsa elettrica. In base ai dati diffusi dal Gme nell'ultima parte del mese si è registrato un forte incremento del prezzo medio di acquisto, che ha portato la media mensile a 69,86 euro/MWh, in linea con quella di settembre. Il prezzo è comunque restato più basso rispetto allo stesso mese del 2006, ma la differenza, che a settembre era di quasi 7 euro/MWh, si è ridotta a 1,45 euro/MWh (-2,0%).

Effetto greggio, il gasolio vola oltre quota 1,25

Il petrolio verso i 100 dollari. Nuovi record di euro e oro. Il caro energia costerà 390 euro a famiglia

di Laura Matteucci / Milano

CARO-PIENO È ormai allarme rosso per i prezzi dei carburanti, spinti dalla lievitazione del petrolio, scambiato a New York a 95,82 dollari al barile, e a Londra a 92 dollari. Per la prima volta, il gasolio infrange la quota di 1,25 euro al litro nei distributori italiani, il

che significa 6 euro in più a pieno rispetto all'anno scorso, un aumento del 10,6%. E, sempre nel giro degli ultimi 12 mesi, un litro di benzina è aumentata di oltre 10 centesimi, arrivando alle attuali punte di 1,339 euro. Vale a dire un rincaro vicino al 9% (+ 5 euro a pieno), quattro volte quindi l'aumento del costo della vita. In contemporanea, a New York l'oro è volato al nuovo record storico di 810,7 dollari l'oncia (+2,1%), proprio sulla spinta della corsa del petrolio, oltre che dal deprezzamento del dollaro. L'euro, infatti, ha aggiornato il record storico spingendosi fino a 1,4528 dollari. E, secondo il neo direttore generale del Fondo monetario internazionale, Dominique Strauss-Kahn, è prossimo al suo punto di equilibrio, mentre il dollaro, ancora sopravvalutato, continuerà la sua discesa contro le principali valute mondiali. I consumatori hanno fatto i conti: di fatto, nel 2008 le ricadute dirette ed indirette del costo dell'energia, con il prezzo record del petrolio fortunatamente mitigato dal cambio euro-dollaro, comporterà una spesa aggiuntiva per le famiglie di 390 euro. In una nota, Adusbef e Federconsumatori spiegano i costi diretti che le famiglie si troveranno a dover affrontare: per i carburanti si avrà una ricaduta annua di 120 euro; per il riscaldamento domestico di 140; per il gas di 28; per la luce di 12; per le ricadute sui costi di trasporto 90 euro annui. I consumatori chiedono quindi

di intervenire con una serie di misure che vanno dalle politiche di risparmio per famiglie e imprese, ad un forte impegno sulle energie alternative, ad una revisione della materia fiscale. In particolare, l'accisa e cioè l'imposta di fabbricazione carburanti «deve calare quando aumenta il prezzo del petrolio per compensare il contestuale aumento dell'Iva evitando speculazioni da parte dell'erario». La corsa del petrolio non scompone Strauss-Kahn: «Ce l'aspettavamo», dice. Mentre il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, sostiene che quasi un quarto del costo del barile «è de-

terminato dalla speculazione e dagli strumenti della finanza internazionale che operano sempre più massicciamente sul settore delle materie prime». Dello stesso avviso anche l'economista Alberto Clò, esperto di questioni energetiche, per il quale il petrolio potrebbe superare i 100 dollari «anche nei prossimi giorni o nelle prossime settimane». Le cause «sono più di carattere finanziario che non ragioni inerenti al mercato del petrolio: la domanda cresce ma l'offerta è adeguata, quindi è inspiegabile». «L'euro sinora ci ha difeso bene», continua Clò, ma le bollette sono comunque destinate ad aumentare: «Dopo l'aumento molto consistente dal primo ottobre - spiega - temo che anche dal primo gennaio ci sarà un altro aumento sia per l'elettricità che per il gas. A essere penalizzate saranno soprattutto le imprese, che già oggi soffrono di un maggior costo dell'elettricità del 40%-50% rispetto ai competitori esteri».

VIVERE COL GREGGIO A 100 DOLLARI

	BENZINA La benzina che viaggia verso i record del 2006 a 1,37 al litro arriverebbe a 1,4. Un pieno costerebbe fino a 7 euro in più rispetto a un anno fa
	METANO La tariffa del gas, già aggiornata a settembre dovrebbe salire di un altro 2,7% a gennaio e la spesa media annua dovrebbe incrementarsi sino a 26 euro
	ELETTRICITÀ Ritocco intorno al 2% anche per il prezzo del Kwh. Per l'utenza media significa 13 euro in più all'anno in bolletta
	LINEE AEREE La componente carburante dei biglietti non viene rivista da prima che il greggio arrivi a 90 dollari
	AUTOTRASPORTO La componente del trasporto è stata la più pesante nell'aumento dell'inflazione a ottobre
	CAROVITA L'inflazione dovrebbe rimanere al di sopra del 2% nei prossimi mesi a causa dell'effetto del petrolio sul prezzo di tutti i beni

BANCA D'AFFARI

Merrill Lynch crolla a Wall Street

Crolla in borsa Merrill Lynch. Ieri, a Wall Street, a metà seduta il titolo perdeva l'11,5%, il peggior risultato dall'ottobre 1989. Ad affondare la terza banca d'affari del mondo è stato il giudizio negativo sul titolo da parte di Deutsche Bank, ma soprattutto l'articolo del *Wall Street Journal* in base al quale la Sec - la società di controllo della Borsa americana - avrebbe avviato un'indagine informale in relazione ad alcuni accordi che la banca avrebbe stipulato con gli hedge fund per occultare le svalutazioni sugli asset-backed-securities. Accordi peraltro smentiti dalla banca. La Sec, secondo il quotidiano, sta esaminando gli accordi per verificare se queste intese abbiano un reale valore commerciale o se invece servano solo a differire nel tempo il riconoscimento di perdite legate alla crisi dei subprime. E tra queste vi sarebbe appunto Merrill Lynch che avrebbe chiesto ad alcuni hedge fund di comprare commercial paper per diversi miliardi di dollari con l'impegno di ricomprarli poi fra un anno e con un minimo rendimento garantito. In pratica un accordo del genere servirebbe solo a evitare di dover riportare oggi la sofferenza nei propri libri contabili rinviando l'appuntamento all'anno prossimo quando, si spera, la crisi del credito sarà terminata e i commercial paper in questione potranno contare su un mercato più favorevole di quello attuale.



La borsa di New York Foto Ap

Resta la paura, Borse ancora negative

Il Fondo monetario internazionale però non vede pericoli di recessione

/ Milano

ROSSO/2 Un'altra giornata negativa per le Borse europee, che comunque riescono a contenere le perdite. Piazza Affari è tra le migliori, e chiude sostanzialmente piatta a -0,05%. Dopo i pesanti ribassi di giovedì, i mercati hanno atteso col fiato sospeso i nuovi segnali in arrivo dagli Stati Uniti, ma alla fine, nonostante fossero positivi, è prevalsa comunque la paura tra gli investitori. La crescita oltre le attese dei nuovi posti di lavoro negli Stati Uniti a ottobre (166mila, oltre il doppio di quanto previsto dagli

analisti) non è stata sufficiente come iniezione di fiducia: il dato ha fatto riprendere fiato solo momentaneamente ai listini, senza riuscire a determinare un cambiamento di rotta. Così come non è servito l'effetto sorpresa della crescita dei nuovi ordini all'industria (+0,2%), attesi in calo. Non bastano nemmeno le parole dell'ex ministro alle finanze francese, Dominique Strauss-Kahn, appena entrato nel pieno delle sue funzioni alla direzione generale del Fondo monetario internazionale, che non prevede alcuna recessione né per gli Stati Uniti né per altri paesi. Anzi, il Fmi stima per gli Usa una crescita dell'1,9% sia per l'anno in corso che per il prossi-

mo. Il timore per il rallentamento dell'economia Usa è ancora forte. Dopo una partenza in rialzo, Wall Street vira bruscamente accusando forti cali. E trascina l'Europa: Francoforte chiude a -0,40%, Londra a -0,73%, Parigi a -0,18%. Solo Madrid è positiva, +0,30%. I più colpiti, ancora una volta, sono i titoli bancari con Barclays

A Piazza Affari sotto pressione soprattutto il comparto finanziario

che perde il 6,4% sulle voci di mercato di un possibile taglio delle stime di utile, mentre Ubs lascia sul terreno il 4,2% e Hsbc il 2%. Anche a Milano è negativo quasi tutto il comparto finanziario sempre sulla scia dello spauracchio mutui subprime, cui ieri si è aggiunto il tonfo a Wall Street della banca d'affari americana Merrill Lynch. Banco Popolare chiude a -1,92%, Bpm a -1,34%, Intesa Sanpaolo a -1,23%, Mps a -0,9%. Piatta Unicredit, dopo lo scivolone di giovedì. Bene, invece, gli energetici e soprattutto Alitalia (2,67% a 0,9162 euro), sulle ipotesi di un maggior coinvolgimento di Intesa Sanpaolo nel caso di una vittoria di AirOne nella gara di vittizzazione.

la.ma.

Edilizia, un nuovo contratto per dare qualità al lavoro

Pronta la piattaforma sindacale: 105 euro di aumenti salariali e miglioramento delle norme per la sicurezza e la legalità

di Giampiero Rossi / Milano

L'obiettivo è chiaro: la qualità. Del lavoro e delle imprese. La piattaforma per il rinnovo del contratto degli edili prosegue lungo il percorso avviato nel 2004, quando i sindacati hanno puntato dritti sul miglioramento complessivo di un settore in cui viveva (e il problema non è ancora superato) un far west in cui non si spara ma si muore lo stesso. Insomma, si parlerà anche di soldi - ovviamente - a partire dal 14 novembre, quando Fillea Cgil, Feneal Cisl e Filca Uil presenteranno le loro richieste alle associazioni dei costruttori, ma gran

parte della piattaforma è dedicata ad aspetti normativi che nel settore dell'edilizia significano vita o morte (e purtroppo i numeri dicono chiaramente che non è esagerato dire così) e regolarità dei cantieri. La richiesta di adeguamento salariale è di 105 euro medi al terzo livello, ma già a questo proposito i sindacati sottolineano che, dati alla mano, in edilizia la stragrande maggioranza dei 1.249.000 addetti non riesce ancora ad andare oltre il secondo livello, in molti casi svolgendo mansioni superiori alla faccia dell'inquadramento contrattuale.

«Partiamo da alcuni risultati ottenuti con il contratto del 2004 in termini di lotta al lavoro nero, sicurezza e misure fiscali - spiega il segretario generale della Fillea, Franco Martini - ma dobbiamo constatare che non esiste un rapporto automatico tra crescita e qualità del settore». Infatti, a

Dopo l'introduzione di misure più rigide sulla regolarità c'è stato un picco di assunzioni part-time

fronte di un buon andamento economico, nelle costruzioni permangono aspetti che il leader della Fillea non esita a definire «inquietanti». Gli infortuni, spesso mortali, «che confermano l'altissima esposizione dei muratori - spiega Martini - e il fatto che, dopo che sono intervenute le misure introdotte dal governo (obbligo di dichiarare l'assunzione sin dal primo giorno di lavoro e Documento unico di regolarità contributiva, pena la chiusura del cantiere, ndr) c'è stato un piccolo vertiginoso di assunzioni part-time, che in edilizia sono un'assurdità organizzativa, al punto che nel contratto scorso neanche se ne era parlato». Il giochino di cer-

te imprese è chiaro: ci obbligano ad assumerli? Bene e noi li prendiamo a metà tempo, li paghiamo la metà, ma li facciamo lavorare comunque a tempo più che pieno. E in provincia di Roma ci sono casi di imprese con il 100% di dipendenti part-time. Del resto il fuoribusta, specialmente con i tantissimi stranieri («se mandassimo via i rumeni chiuderemmo i cantieri da Bologna in su, dice Martini), non è affatto raro in edilizia. Sul fronte sicurezza, poi, i sindacati insistono su un punto, finora ignorato dalle imprese: la formazione. Se ne parlerà tantissimo in questa tornata contrattuale.

VODAFONE

Vincono i sì nel referendum tra i lavoratori

Passa il referendum, piace ai lavoratori l'accordo sottoscritto tra Vodafone e i sindacati sull'externalizzazione alla società torinese Comdata dei servizi d'assistenza clienti. Anche se i lavoratori di Napoli andranno alle urne lunedì prossimo, il voto di ieri degli addetti di Ivrea (171 favorevoli e 67 contrari) ha sancito la vittoria del sì al referendum sull'ipotesi d'intesa per la cessione del ramo d'azienda, firmato da Slc-Cgil, Fistei-Cisl e Uilcom con la multinazionale della telefonia. Sul totale di 914 lavoratori Vodafone coinvolti nell'externalizzazione e chiamati a esprimersi sull'accordo, 395 hanno approvato l'accordo sindacale, mentre sono stati 229 i no. Al voto sono andati i lavoratori di Milano, Padova, Ivrea e Roma. Soddisfatto il leader dello Slc-Cgil, Emilio Miceli. «Abbiamo potuto firmare l'accordo - ha commentato - perché Vodafone ha deciso di non costituire il ramo d'azienda al momento della cessione, ma ha utilizzato un ramo già costituito. Ciò ha consentito di raggiungere un'intesa al di là di quanto prevede la legge 30 che, come dimostra questa vicenda, rappresenta un intralcio e andrebbe modificata almeno sotto l'aspetto della cessione del ramo». Ma per Miceli «questo accordo è importante perché riguarda anche i rapporti tra le società».